Il Direttore Marittimo C.A. Antonio Ranieri alla Capitaneria di porto di Siracusa

Il Direttore Marittimo della Sicilia Orientale, Contrammiraglio Antonio Ranieri alla Capitaneria di porto di Siracusa.
Nella mattinata di giorno 1 marzo, a conclusione dell'ispezione amministrativa ai servizi, il Direttore Marittimo è stato accolto dal Capo del Compartimento Marittimo di Siracusa, Capitano di Vascello Andrea Santini e da tutto il personale della Capitaneria di porto e dei dipendenti Uffici marittimi di Avola, Marzamemi e Portopalo di Capo Passero.
Il programma ha avuto inizio con la visita prima al Questore di Siracusa, Roberto Pellicone e poi al Sindaco di Siracusa Francesco Italia. Nel corso degli incontri, il Direttore Marittimo ha confermato il supporto e la piena disponibilità da parte dell'Autorità Marittima, rinnovando l'impegno degli uomini della Capitaneria di porto – Guardia Costiera nelle attività istituzionali del Corpo, sottolineando l'importanza che la tutela dell'ambiente marino e costiero ricopre in territori particolarmente delicati e preziosi dal punto di vista turistico, come quelli ricadenti nella provincia di Siracusa.

Tensioni da rimpasto nel

centrodestra, Cannata mette alla porta il Mpa e avvisa Forza Italia

Il rimpasto annunciato dal sindaco Francesco Italia agita il centrodestra. Il prossimo ingresso in giunta del Mpa, alle elezioni schierato con il centrodestra che appoggiava la candidatura di Ferdinando Messina, spiazza la coalizione che si è presentata come opposizione alla proposta politica di Francesco Italia. Il parlamentare di FdI, Luca Cannata, chiarisce la posizione del suo partito. “Se Mpa entra in giunta con Italia è chiaro che sta tradendo il mandato ricevuto dagli elettori di Siracusa. Il centrodestra sta da una parte, Italia dall’altra. Hanno scelto Italia. Bene, ma noi abbiamo una visione diversa. Se gli Autonomisti, neanche dopo un anno dalle elezioni, entrano in giunta dopo aver voluto il presidente del Consiglio comunale, significa che condividono appieno il programma dell’avversario. Allora è giocoforza conferma di un tradimento, peraltro seguendo una modalità non lineare e non coerente”.
Insomma, è evidente dalle parole di Cannata che il Movimento per l’Autonomia a Siracusa non troverà posto nel tavolo del centrodestra. “No, non potrà sedersi con noi per discutere dei prossimi appuntamenti elettorali, come ad esempio per Pachino, dove proseguiremo il percorso regionale. Che poi, di cosa dovremmo parlare? Di una lista che a Siracusa sta con Italia sindaco di Azione ed a Pachino vorrebbe stare con noi, e poi magari a Rosolini con altri? La linearità politica ti rende credibile con la gente. Stiamo insieme perchè condividiamo un percorso. Ma se poi a ogni svincolo cambi strada, non possiamo stare insieme”, taglia corto il parlamentare meloniano. E sono parole che equivalgono a mettere fuori dal tavolo del centrodestra provinciale il Mpa di Giuseppe Carta e Roberto Di Mauro. “Se parlerò con Carta? Mi incontro con tutti, l’ho

sempre fatto. Se qualcuno mi chiede dialogo, io ci sono sempre. Però, se mi deve dire che domani entra in giunta con Italia, non c'è neanche bisogno di parlare e men che meno bisogno di incontrarsi". La porta si chiude.
Attenzione adesso anche alle scelte di Forza Italia, tentata in una sua componente di avvicinarsi alla maggioranza "bulgara" a cui sta lavorando il sindaco di Siracusa. "Non voglio e non posso credere che Forza Italia entri in giunta", dice ancora Cannata che sente scricchiolare eccessivamente il centrodestra siracusano. "Forza Italia aveva il suo candidato sindaco, Ferdinando Messina. Se ora iniziassero a dialogare con Italia, direi che sono tutti confusi. E' chiaro che affronteremo il caso al tavolo regionale del centrodestra. Anche se poi, alla fine, saranno sempre gli elettori a votare ed a punire chi è stato incoerente".
Un giudizio su questo clima politico da fibrillazione altissima nel centrodestra siracusano? Luca Cannata non si tira indietro. "State assistendo a pure operazioni di poltrona. Dov'è la credibilità della politica? Si può collaborare per singoli temi anche stando su fronti diversi e rispettando il proprio elettorato. Non è che domani vado a chiedere l'assessore perchè sto collaborando da parlamentare all'ingresso di Siracusa nell'AdSp o perchè a settembre ci sarà qui il G7 Agricoltura su mia richiesta…".

carta chi è?
Operazioni solo di poltrona. se fratelli d'italia entrasse tradirebbe il voto dei cittadini . Noi lavoriamo per la città ma su fronti diversi dal punto di vista politico. io lavoro per la citta e farà altrettanto il sindaco come istituzione ma non chiedo di certo un assessore per governare la città

Chi è Carta? Non ci parleremo specificatametne su questo. Di certo ne tengo conto

“Messaggero di pace”, il busto reliquiario di Sant’Antonio di Padova è a Siracusa

Scortato dalla Polizia, è arrivato a Siracusa il busto reliquiario di Sant’Antonio di Padova, usualmente custodito nel santuario di Messina. Rare le sue missioni in altre città e parrocchie. Siracusa è una eccezione. Ad attenderlo, ieri pomeriggio, nella chiesa della Pizzuta intitolata proprio al Santo taumaturgo, una piccola folla e fuochi d’artificio. Fino al 9 marzo rimarrà a Siracusa, con una serie di appuntamenti che ruotano attorno alla parrocchia di via Lo Surdo che vedranno anche la partecipazione dell’arcivescovo Lomanto ed il saluto dell’amministrazione comunale.

“Il busto reliquiario è stato realizzato a Padova e richiesto dalla nostra basilica a Messina”, racconta don Mario Magro, rettore del Santuario dedicato a Sant’Antonio nella città dello Stretto. “E’ un busto con l’immagine del bambino Gesù in braccio al Santo, come da iconografia tradizionale. All’interno c’è una reliquia che è ex corpore, ex cute di Sant’Antonio, prelevato nelle ultime ricognizioni sul corpo. Anche la reliquia è un dono della basilica di Padova a Messina. Non va normalmente in giro, in pellegrinaggio, perchè c’è già la basilica di Padova che fa questo, loro sono i custodi del corpo”. Ed anche questa frase spiega l’eccezionalità di queste giornate a Siracusa.

“E’ stata un’accoglienza calorosa – confida don Mario – vedevo le espressioni della gente rivolte al busto, erano tipiche della pietà popolare”. I volontari della parrocchia, gli scout, centinaia di fedeli e devoti. Non è un mistero che in

Sicilia sia particolarmente forte il culto di Sant'Antonio. A Messina, ogni anno a giugno, si contano a migliaia le presenze. "Nella storia della Chiesa, lui ha fatto straordinari miracoli. Le piccole e le grandi cose. Per cui nella mentalità popolare è subito divenuto un santo miracoloso, che fa grazie. Ecco allora che devozione e culto crescono all'inverosimile, in ogni parte del mondo. Ed anche in certi Paesi che non sono cristiani si vede gente di altre religioni che venera e onora questo grande Santo. Forse l'unico venerato anche da altre religioni", spiega ancora il rettore del Santuario messinese di Sant'Antonio di Padova.
Il senso della sua visita a Siracusa? "Sant'Antonio è un messaggero di pace. I suoi insegnamenti sono la via maestra per diventare tutti uomini di pace, artigiani di pace. E sappiamo bene come gli uomini di oggi abbiano bisogno di pace, di una comunità unita e fede".

in foto: da dx Davide Muccio, don Davide Di Mare, don Mario Magro, padre Michele Giansiracusa. Sullo sfondo, il busto reliquiario

---

Perde il controllo e si ribalta in via Elorina, un ferito in ospedale

Incidente autonomo questa mattina attorno alle 12 lungo via Elorina, tra la rotonda Isola e la cosiddetta strada del Malibù. L'uomo alla guida di una Mini rossa ha improvvisamente perso il controllo dell'auto, finita ribaltata probabilmente dopo aver sbandato. La ricostruzione della dinamica del sinistro è affidata alla Polizia Municipale, intervenuta

insieme ai Vigili del Fuoco. Al momento non viene esclusa nessuna ipotesi, dal colpo di sonno alla distrazione.
La persona alla guida è riuscita ad uscire autonomamente dal veicolo. E’ stata condotta in ambulanza al Pronto Soccorso dell’Umberto I, per i controlli e gli esami del caso. Il tratto di strada interessato è stato chiuso al traffico per permettere le operazioni di rilievo e la messa in sicurezza dell’asfalto.

Polizia Municipale, in 22 si candidano per diventare il nuovo comandante

Sono 22 le istanze arrivate al Comune di Siracusa per la procedura di selezione del nuovo comandante della Polizia Municipale. Entro aprile la scelta, affidata ad un’apposita commissione che valuta i titoli dei candidati attraverso i cv e con un colloquio in presenza le loro attitudini di comando, risoluzione di problemi e di orientamento ai risultati connessi al ruolo da ricoprire.
Tra i requisiti richiesti per la candidatura c’è in primo luogo la laurea (vecchio ordinamento) o almeno una magistrale in Giurisprudenza, Economia e Commercio, Scienze Politiche, Scienze dell’Amministrazione. Subito dopo, il possesso “di comprovata qualificazione professionale” che derivi dall’essere stato/a dirigente pubblico per almeno cinque anni. Non guasta inoltre l’aver rivestito gradi da ufficiale in forze dell’ordine o forze armate. Richiesta la conoscenza di una lingua straniera (inglese o francese). Dai 22 candidati/e si arriverà a selezionare una terna di idonei da sottoporre al sindaco per il conferimento dell’incarico.

Il nuovo, o la nuova, comandante della Polizia Municipale avrà un incarico triennale, prorogabile fino ad un massimo di cinque anni.

Visita guidata nella lingua dei segni alla Latomia dei Cappuccini di Siracusa

Oltre 40 persone sorde e le loro famiglie provenienti dalle provincie di Catania, Ragusa e Siracusa alla Latomia dei Cappuccini di Siracusa, sabato 2 marzo, in occasione della Giornata Internazionale delle Guide Turistiche 2024.
La visita nella Lingua Italiana dei Segni (LIS) è stata possibile grazie alla collaborazione tra l'Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Siracusa nella persona dell'assessore Fabio Granata, l'Associazione Guide Turistiche di Siracusa, presieduta da Carlo Castello, l'associazione "Sicilia Turismo per Tutti", guidata da Bernadette Lo Bianco e l'Ente Sordi di Siracusa, con il presidente Andrea Burgio ed il suo direttivo.
"La fruizione dei beni culturali – afferma Bernadette Lo Bianco – deve essere garantita a tutti, sempre. Voglio ringraziare tutte le guide turistiche, in modo particolare Valeria Di Mauro, che ha guidato con passione il tour, e l'interprete Salvina Magnano che ha egregiamente tradotto in LIS la narrazione della guida turistica".
Continuare a promuovere un turismo accessibile e inclusivo, che permetta a tutti, indipendentemente dalle proprie esigenze, di godere delle bellezze della Sicilia.
L'Assessorato alla Cultura e al Turismo di Siracusa, l'associazione "Sicilia Turismo per Tutti", l'Associazione

Guide Turistiche di Siracusa e l’Ente Sordi di Siracusa si impegnano a proseguire su questa strada, promuovendo nuove iniziative volte a rendere il turismo siciliano sempre più accessibile e inclusivo.
“L’obiettivo comune e soprattutto dell’Associazione “Sicilia Turismo per Tutti” è quello di continuare a rendere Siracusa e la Sicilia una destinazione aperta a tutti, dove ognuno possa vivere un’esperienza di viaggio indimenticabile” si legge in una nota.

Vìola gli arresti domiciliari, arrestato 39enne di Floridia

Un 39enne è stato arrestato dai Carabinieri di Floridia, in esecuzione di un provvedimento di aggravamento della misura cautelare emesso dalla Corte d’Appello di Catania, per essere stato trovato fuori dalla propria abitazione senza autorizzazione. L’uomo era stato ristretto in casa perché gravemente indiziato di maltrattamenti in famiglia.
I militari hanno segnalato la violazione all’Autorità giudiziaria che ha emesso il provvedimento di aggravamento a seguito del quale il 39enne è stato associato presso la Casa Circondariale “Cavadonna” di Siracusa.

Operazione Asmundo, le intercettazioni: “Nun cia ficimu a fare acchianare a Sorbello”

Nell prossime ore si terrà l’interrogatorio di garanzia delle 12 persone arrestate dai Carabinieri al termine dell’operazione Asmundo. Dovranno rispondere, tra l’altro, di associazione mafiosa, estorsioni, minacce e voto di scambio politico-elettorale.

Per dieci di loro è stata disposta la custodia cautelare in carcere. Si tratta di Salvatore Arrabito, 34 anni, di Augusta; Antonello Costanzo Zammataro, 50 anni, di Melilli; Vincenzo Formica, 42 anni, di Melilli; Alfio Alberto Ira, 57 anni, di Carlentini; Andrea Mendola, 39 anni, di Melilli; Nunzio Giuseppe Montagno Bozzone, 58 anni, di Melilli; Antonino Puglia, 58 anni, di Agira; Salvatore Rasizzi, 37 anni, di Priolo Gargallo; Arturo Tomasello, 42 anni, di Lentini; Antonino Montagno Bozzone, 34 anni, di Melilli. Sono stati posti invece ai domiciliari Giuseppe Puglia, 39 anni, di Melilli, e Giuseppe Sorbello, 64 anni, di Melilli.

Secondo quanto accertato dagli investigatori, ai vertici del sodalizio criminale – attivo in particolare a Villasmundo – vi erano Giuseppe Nunzio Montagno Bozzone (nel 2013 condannato per associazione mafiosa e ritenuto affiliato al clan Nardo), Vincenzo Formica e Antonello Costanzo Zammataro (condannato nel 2018 per associazione mafiosa).

Le indagini condotte dai Carabinieri hanno portato alla luce l’accordo che l’ex assessore regionale ed ex sindaco di Melilli, Pippo Sorbello, avrebbe siglato con il sodalizio mafioso. Denaro e favori per ottenere una “spinta” decisiva nella corsa per la sindacatura all’appuntamento con le urne del 2022. In particolare – spiegano gli investigatori –

Sorbello si sarebbe impegnato a favorire la scarcerazione del figlio di Montagno Bozzone, Antonino, detenuto a Caltagirone, non solo mettendo a disposizione i propri avvocati ma anche prospettando l'appoggio di un magistrato non meglio identificato.
In una intercettazione telefonica del 25 aprile 2022, due familiari di Montagno Bozzone parlano del denaro che avrebbero ricevuto da Sorbello. "Con quello là, con Pippo Sorbello per i voti, gli aveva detto la settimana scorsa che gli dava qualcosa di soldi e non si è fatto vedere proprio… ora stamattina si sono incontrati, essendo che ieri è venuto. E ora stamattina gli ha dato 500 euro".
Ma già alcune conversazioni avvenute a maggio – ed ascoltate dagli investigatori – lasciano intendere l'esistenza di un'attività a sostegno della candidatura di Sorbello. Anche, ad esempio, intervenendo nei confronti di quanti lo criticavano, persino sui social. Lo stesso giorno delle elezioni, Giuseppe Montagno Bozzone – annotano gli investigatori – transita per le vie di Villasmundo, verosimilmente per controllare l'andamento delle votazione ed invitare alcuni elettori a recarsi al seggio.
In quelle ore, da quanto emerge nell'ordinanza, Sorbello chiama Montagno Bozzone e chiede un incontro per capire come vanno le cose: "Tu fatti nu giru drocu, vidi come è u fatto". Il suo interlocutore lo rassicura.
Le elezioni, però, vedono la sconfitta di Pippo Sorbello che non va oltre il 24,7% dei consensi. L'ex assessore inizia a non rispondere alle chiamate del gruppo di Montagno Bozzone. Lui stesso, Montagno Bozzone, rimane deluso dal risultato e, in una conversazione del 17 giugno, si sfoga: "con i voti, diciamo, scritti, proprio scritti, con questi numeri saliva Pippo, non quello, come mai è stato eletto Carta", dice in dialetto al suo interlocutore. "Nun cia ficimu a fare acchianare a Pippo Sorbello…se acchianava iddu, per dire, qualche cosa cangiava".

Consiglio aperto sul Porto, Siracusa pronta a decidere? “Elementi utili sulla possibile adesione all’Autorità di Sistema Portuale”

“Un confronto ampio, aperto, preciso su uno dei temi principali per lo sviluppo della nostra città”.

Così il presidente del Consiglio Comunale, Alessandro Di Mauro descrive la seduta aperta di ieri dedicata alla vicenda legata alla possibilità di inserimento di Siracusa nell’Autorità di Sistema Portuale con Catania, Augusta (e Pozzallo).

Il Presidente dell’AdSP , Francesco Di Sarcina ha illustrato quelle che ritiene possano essere le ricadute positive di un ingresso di Siracusa, con i suoi porti, ribadendo che questo vorrebbe dire entrare a far parte di una struttura complessa, articolata e coordinata da un ente statale, non locale, con logiche nazionali e internazionali. Occasione di crescita fondamentale, insomma, anche in termini di possibilità di accesso a finanziamenti che possano consentire al territorio investimenti di rilievo.

Le previsioni potrebbero, dunque, parlare, di un futuro in cui la parte di Santa Panagia continuerebbe ad occuparsi di prodotti petroliferi, in sinergia con altri terminali sotto la regia commerciale dell’Autorità ad Augusta, mentre il Porto Grande sarebbe dedicato all’aspetto turistico, con le crociere

da gestire in maniera tale da non danneggiare il territorio.

Al consiglio comunale aperto hanno preso parte i rappresentanti delle autorità competenti in materia, gli operatori portuali, i deputati nazionali e regionali Luca Cannata, Tiziano Spada, Carlo Gilistro, Carlo Auteri.

“Il consiglio comunale ha raccolto gli elementi che ci serviranno per assumere le relative decisioni- spiega Di Mauro. Certamente lo scenario attuale, con Siracusa priva possibilità sulla carta di avere voce in capitolo sulel scelte complessive dell’Autorità cambierebbe con la modifica di questo aspetto.

Sedute aperte sui grandi temi della città saranno, sotto la mia gestione, la norma, perché danno davvero la possibilità di entrare nel cuore delle questioni, con tutti gli aspetti e tutte le voci in campo”

Futuro del porto di Siracusa, PD “Mancano i soldi, non si può perdere altro tempo”

Il futuro del porto di Siracusa si è discusso ieri nella seduta del consiglio comunale. All’assemblea erano presenti deputati nazionali e regionali, segretari provinciali di diversi partiti, rappresentanti di varie organizzazioni produttive, titolari di agenzie marittime e i cittadini interessati all’argomento.
Nello specifico si è parlato dei tre porti: porto grande, porto piccolo, porto di Santa Panagia. Il gruppo consiliare del Partito Democratico di Siracusa allora evidenzia: “un

porto che funziona e che è luogo di continui arrivo e partenza di navi costituisce un motore per lo sviluppo socioeconomico della città che ha la fortuna di averlo e l'intelligenza di saperlo fare funzionare. – continua – Allora la domanda che deve porsi la politica è quella se oggi i porti di Siracusa funzionano. La risposta è sotto gli occhi di tutti: mancano i soldi per dragare i fondali e per rendere agibile la banchina destinata all'approdo delle grandi navi; mancano i soldi per elettrificare le banchine; mancano i soldi per costruire una moderna stazione porto ove i passeggeri possano comodamente espletare le operazioni di imbarco e sbarco; mancano i soldi per costruire i parcheggi ancillari ad una stazione porto; mancano i soldi per le opere di manutenzione necessaria del porto di Santa Panagia, che potrebbe essere costretto a chiudere con inimmaginabili ripercussioni sulle attività a supporto delle grandi petroliere che accostano al vicino pontile di carico e scarico di prodotti petroliferi", sottolinea il Pd.

Il Partito Democratico con il sen. Antonio Nicita, l'on. Tiziano Spada ed il gruppo consiliare composto da Massimo Milazzo, Sara Zappulla, Angelo Greco, non ha nessun dubbio sul fatto che il futuro dei porti di Siracusa passa dall'ingresso nell'Autorità di Sistema Portuale.

"Non si può perdere ulteriore tempo anche perché il pericolo è quello di essere tagliati fuori dalle rotte delle navi delle grandi compagnie di navigazione che potranno scegliere di fare scalo nei porti, già inseriti nell'Autorità di Sistema Portuale di Sicilia Orientale, di Catania e di Pozzallo perché lì troveranno infrastrutture e servizi migliori e più funzionali", conclude il Partito Democratico.